

## PRODUZIONE INDUSTRIALE

# Sale il fatturato, è record investimenti

MARCO FORTIS A PAGINA 4

# Industria, investimenti al massimo storico

Marco Fortis

CONDIVIDI SU



**È** stata un'altra settimana molto positiva per i dati economici italiani. Mentre la campagna elettorale è sempre più dominata dalle promesse più sfacciate, da tagli irrealistici di tasse e del debito pubblico fino alle più diverse varianti del reddito di cittadinanza, i fatti nudi e crudi dimostrano che la politica del passo dopo passo ha concretamente rimesso in moto l'economia del nostro Paese. Certo, restano molti problemi aperti, come la disoccupazione giovanile ancora troppo elevata e i divari che persistono tra Nord e Sud, ma è solo proseguendo sulla strada intrapresa in questi anni delle riforme e del bilanciamento tra crescita e rigore fiscale che tali problemi potranno trovare soluzioni percorribili e non miracolistiche.

Il Fondo Monetario Internazionale nell'aggiornamento di gennaio del suo "World Economic Outlook" ha rialzato le stime sulla crescita del PIL italiano a +1,6% nel 2017 e a +1,4% nel 2018. Se pensiamo che nel gennaio 2017 le previsioni del FMI per il nostro PIL dell'anno passato erano ancora ferme a un modesto +0,7%, si comprenderà quale svolta in termini di miglioramento dell'economia si è registrata nel giro di soli dodici mesi e come le istituzioni internazionali siano state colte di sorpresa dall'incisività in termini di impatto sulla ripresa delle politiche economiche adottate dal Governo Renzi (non ultimo il Piano Industria 4.0) e poi proseguite dal Governo Gentiloni.



I dati Istat sul fatturato dell'industria a novembre 2017 confermano la solidità del ciclo espansivo italiano. Si è registrata una crescita congiunturale del fatturato dell'1,3% rispetto al mese precedente e un aumento tendenziale corretto per i giorni di calendario del 5,1% rispetto al novembre 2016. L'indice destagionalizzato del fatturato di novembre 2017 ha raggiunto il livello più elevato da settembre 2011. La crescita tendenziale, sempre a novembre, è stata particolarmente forte su base annua per i comparti metalmeccanici: metalli e prodotti in metallo +12,4%; apparecchi elettrici +7,1%; macchine industriali ed apparecchi meccanici +6,8%.

Lo scatto in avanti del ciclo economico italiano viene spesso erroneamente associato unicamente alla ripresa che sta interessando l'intera Eurozona, con ciò sminuendo - più o meno intenzionalmente - il carattere fondamentale interno dell'attuale momento della nostra economia. In effetti le statistiche mostrano che negli ultimi quattro anni la ripresa italiana è stata essenzialmente trainata dalla domanda domestica, che ha spinto il PIL con le due leve dei consumi delle famiglie e degli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto. L'export è aumentato molto, sì, ma il suo contributo è stato soprattutto quello di controbilanciare la crescita dell'import che normalmente si verifica durante i cicli di ripresa. Per cui la domanda estera netta (cioè l'export meno l'import) non ha sottratto slancio al PIL e ha permesso a consumi ed investimenti di dispiegare tutta la loro efficacia. Ma questa efficacia non sarebbe mai stata così intensa se non fossero state impilate l'una sull'altra come dei mattoncini - con pazienza e gradualità - tutta una serie di misure che hanno contribuito ciascuna in modo decisivo a rilanciare la domanda interna: dagli 80 euro all'eliminazione di diverse tasse su famiglie e imprese, dalle decontribuzioni per le assunzioni a tempo indeterminato al super e iper-ammortamento.

Lo dimostrano anche le ultime statistiche dell'UCIMU (l'Unione dei costruttori italiani di macchine utensili e robotica) relative agli ordini di macchine utensili sul mercato interno italiano, cresciuti del 154% in quattro anni durante i Governi Renzi e Gentiloni. Secondo il presidente di UCIMU, Massimo Carboniero, "i dati degli ordini del 2017 dimostrano la validità delle misure del piano Industria 4.0. Super e iperammortamento, nuova Legge Sabatini e detrazione fiscale per le spese in Ricerca e Sviluppo hanno spinto gli investimenti in Italia. Ora occorre forzare la formazione 4.0, indispensabile per guidare l'innovazione delle nostre fabbriche".

La conferma dei due incentivi principali del programma governativo Industria 4.0, cioè il super e l'iperammortamento, anche nel

piano Impresa 4.0 inserito nella Legge di Bilancio 2018, testimonia la volontà del Governo italiano di proseguire nel pieno sostegno alla politica di rilancio degli investimenti e di modernizzazione del sistema produttivo avviata negli ultimi anni. Uno sforzo che ha già avuto un impatto macroeconomico ampio con un aumento cumulato in termini reali degli investimenti in macchinari e mezzi di trasporto in Italia del 25% dal secondo trimestre 2014 al terzo trimestre 2017 (dati Istat): un incremento più che doppio rispetto a quello registrato nello stesso periodo in Germania. I risultati raggiunti sono fatti concreti, non annunci di misure impossibili tipo la Flat tax. Sono risultati che in termini di capacità di governo e competenza valgono sicuramente di più delle fantasiose promesse elettorali che si stanno ascoltando negli ultimi giorni.

LEGGI SU DEMOCRATICA.COM

**I risultati raggiunti  
sono fatti concreti,  
non annunci di misure  
impossibili tipo la  
Flat tax**

**ITALIA: ORDINI DI MACCHINE UTENSILI SUL MERCATO INTERNO**  
(Indici base 2010=100, medie annue)

Fonte: UCIMU

